

Università	Politecnico di BARI
Classe	LM-4 c.u. R - Architettura e ingegneria edile-architettura (quinquennale)
Nome del corso in italiano	Architettura <i>modifica di: Architettura</i> (1385225).
Nome del corso in inglese	Architecture
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	LM51CU^2018^PDS0-2018^1005
Data di approvazione della struttura didattica	26/11/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	27/11/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	16/01/2008 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://poliba.esse3.cineca.it/Guide/PaginaCorso.do?corso_id=10011
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Dipartimento di Architettura, Costruzione e Design
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	48 - max 48 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 c.u. R Architettura e ingegneria edile-architettura (quinquennale).

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe si conformano alle direttive europee e alle relative raccomandazioni, secondo cui:

“L'architettura è l'elemento principale della formazione; l'insegnamento deve mantenere un equilibrio tra gli aspetti teorici e pratici”, garantendo l'acquisizione di specifiche conoscenze, abilità e competenze di secondo livello al termine del percorso di laurea magistrale o magistrale quinquennale a ciclo unico.

La classe di laurea mette al centro il progetto di architettura nella sua dimensione interscalare come prodotto intellettuale e scientifico della formazione dell'architetto ed dell'architetto, unitamente alle finalità professionalizzanti del percorso formativo; quest'ultimo è orientato alla definizione del profilo dell'architetto e dell'architetto così comedi disciplinato dal quadro normativo e ordinamentale di riferimento, sia nazionale sia comunitario.

Obiettivo qualificante della classe è dunque la formazione di laureate e laureati che, al termine degli studi, abbiano acquisito le conoscenze metodologiche e operative in ambito teorico, critico e scientifico dei diversi settori scientifico-disciplinari che definiscono il profilo culturale e tecnico dell'architetto e dell'architetto.

Pertanto, le laureate e i laureati nei corsi di laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico della classe devono conoscere approfonditamente:

- gli aspetti teorico-scientifici, metodologici e operativi dell'architettura, dell'urbanistica ed del restauro architettonico ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per concettualizzare, progettare, comprendere e realizzare l'atto del costruire in un contesto di pratica dell'architettura che conferisca forma fisica alle necessità della società e del singolo individuo, formulando e risolvendo, anche in modo innovativo, problemi complessi che richiedono un approccio interdisciplinare;
- le questioni legate alla sostenibilità, al contesto sociale e al senso del luogo nella progettazione degli edifici, della città e del territorio, per promuovere uno sviluppo equilibrato dell'ambiente costruito e naturale, compresa l'utilizzazione razionale delle risorse disponibili e la gestione del ciclo di vita dell'edificio e dell'organizzazione dei processi produttivi nel settore delle costruzioni;
- le teorie e le tecniche della progettazione architettonica, tecnologica e ambientale nelle specifiche dimensioni interscalari;
- la storia e le teorie dell'architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti all'architettura;
- gli strumenti e le forme della rappresentazione e della misura, gli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica, della fisica, dell'informatica ed delle altre scienze di base, essendo altresì capaci di utilizzare tali conoscenze per documentare, descrivere e interpretare, anche con tecniche digitali, problemi complessi che richiedono un approccio interdisciplinare;
- gli organismi architettonici complessi di carattere storico, nel loro contesto urbano e territoriale e nel contesto dei sistemi figurativi ad essi contemporanei; le caratteristiche e le proprietà dei materiali che li compongono; il regime statico delle loro strutture; le cause di varia natura di degrado o dissesto; la programmazione e definizione di interventi atti al consolidamento, alla riabilitazione e alla valorizzazione e gestione di manufatti e di sistem storici, urbani e territoriali.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I contenuti disciplinari indispensabili della classe consistono in:

- conoscenze relative: al campo tematico interscalare del progetto di architettura; alle teorie, metodologie e tecniche del progetto delle trasformazioni sostenibili dell'ambiente ed del patrimonio costruito; alla sperimentazione e al controllo dei caratteri tipo-morfologici e loro modificazione; agli aspetti compositivi, aggregativi, formali e di relazione con il contesto; agli aspetti architettonici delle soluzioni strutturali e impiantistiche;
- conoscenze nel campo interscalare: del progetto di architettura come trasformazione sostenibile dell'ambiente costruito, degli interni, del patrimonio e dei paesaggi; della progettazione, riqualificazione e riuso di edifici e spazi pubblici; del disegno di parchi, giardini, piazze e spazi aperti; degli spazi interni, allestimenti, arredamenti, spazi museali e scenografie;
- conoscenze approfondite della storia dell'architettura e della città e degli strumenti metodologici necessari per un corretto approccio alle fonti storiche, alla consultazione bibliografica e archivistica; conoscenze teoriche adeguate alla comprensione e alla valutazione critica del patrimonio architettonico e urbano;
- conoscenze approfondite delle discipline per l'analisi e progettazione strutturale dell'architettura, finalizzate all'individuazione di idonee concezioni strutturali in elevato e infondazione e alla definizione del dimensionamento dei singoli componenti della costruzione, tali da garantire la sua interazione ottimale con le azioni ambientali cui è sottoposta, sia in regime di normale funzionamento sia in situazioni eccezionali, qualunque in presenza di azioni sismiche;
- conoscenze relative all'acquisizione di strumenti teorici e operativi volti a: supportare la costruzione del progetto, al fine di coglierne e stimarne le dimensioni del valore e gli impatti sul contesto urbano, ambientale e sociale; valutare la convenienza e la fattibilità economica e finanziaria; affrontare le consulenze tecnico-economiche in ambito giudiziale e stragiudiziale;
- conoscenze approfondite delle teorie, dei metodi e delle tecniche della progettazione e pianificazione urbanistica, territoriale e ambientale; dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio e l'ambiente, anche in relazione ai processi decisionali di costruzione dello spazio e alle relative politiche urbane e territoriali;
- conoscenze nell'ambito della rappresentazione grafica, infografica e multimediale; del rilevamento, della modellazione anche informativa, della prototipazione e comunicazione visiva; delle applicazioni a supporto del processo realizzativo alle varie scale, dalla formazione dell'idea progettuale, alla sua definizione esecutiva, alla gestione del ciclo di vita di prodotti anche digitali;
- conoscenze di metodi, teorie e tecniche per individuare peculiarità storico-costruttive e vulnerabilità del patrimonio architettonico, identificando degradi e dissesti, opzioni di intervento e opportunità di riuso; conoscenze per redigere progetti di qualità e coordinare l'intero ciclo della conservazione;
- conoscenze relative: alla valutazione, calcolo e simulazione delle ricadute prestazionali energetiche e illuminotecniche e del comfort acustico dell'edificio o di una sua porzione; al dimensionamento di massima dei relativi impianti tecnici e alla loro progettazione integrata; ai protocolli di certificazione energetica e ambientale; alla modellazione energetica; al quadro normativo e legislativo in vigore;

- conoscenze, strumenti e metodi della progettazione tecnologica e ambientale per il governo del processo progettuale, costruttivo e gestionale degli interventi sull'ambiente costruito e sullo spazio abitabile, per obiettivi di sviluppo sostenibile nei termini di qualità architettonica, tecnica, prestazionale ed ecosistemica fino alla scala esecutiva;

- conoscenze nell'ambito: delle scienze sociali relative alla relazione tra uomo e ambiente costruito e/o della legislazione europea e nazionale, del diritto amministrativo urbanistico, del regime giuridico dell'attività edilizia, degli appalti, delle opere pubbliche e/o delle tematiche dell'economia urbana e regionale connesse alla progettazione e realizzazione di opere nei settori delle costruzioni.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Costituiscono competenze trasversali qualificanti la classe:

- capacità di lavorare in gruppo, di interagire con gruppi di lavoro interdisciplinari, di dialogare con esperti di altri settori e di coordinarli, di comprendere le procedure e i processi di progettazione;
- capacità di raccogliere informazioni, definire i problemi, applicare le analisi e il giudizio critico, formulare strategie per l'azione;
- capacità di conciliare fattori divergenti, integrare le conoscenze e applicare le proprie abilità nella creazione di una soluzione progettuale;
- capacità di comunicare e rendere operative le idee attraverso la lingua parlata, la scrittura, il disegno, la creazione di modelli;
- capacità di aggiornare le proprie competenze, di comprendere i linguaggi espressivi contemporanei nel campo delle arti e delle scienze;
- capacità di operare secondo principi deontologici con responsabilità verso i valori umani, sociali, culturali, urbani, architettonici, ambientali e verso il patrimonio architettonico e paesaggistico.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono: - attività libero professionali nelle quali le laureate e i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura edell'ingegneria edile-architettura, del paesaggio, dell'urbanistica, del restauro architettonico e del patrimonio urbano, paesaggistico e ambientale, coordinando a tali fini, ove necessario, altre figure tecniche e operatori;

- attività di alta consulenza e funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città edel territorio.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua dell'Unione Europea, in forma scritta e orale, con riferimento ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Per l'accesso ai corsi di Laurea Magistrale LM-4 è richiesta la conoscenza e padronanza dei contenuti disciplinari di base e caratterizzanti relativi alla Classe L-17 in Scienze dell'Architettura nonché, come requisito curriculare inderogabile, l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella relativa tabella.

Per l'accesso ai corsi di Laurea Magistrale quinquennale a Ciclo Unico LM-4 sono richieste le seguenti conoscenze e competenze: capacità di comunicare efficacemente, informata scritta e orale, e di interpretare correttamente il significato di un testo; capacità di ragionamento logico- astratto sia in ambito matematico sia linguistico; capacità di analizzare grafici, disegni e rappresentazioni iconiche; padronanza di nozioni elementari relative alla rappresentazione.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella predisposizione di un elaborato progettuale o di ricerca originale di adeguata consistenza e complessità, svolto sotto la guida della docenza su un tema coerente con gli obiettivi formativi della classe, nonché nella sua presentazione ed discussione, nei modi precisati nei regolamenti delle diverse sedi universitarie. Nel lavoro deve evincersi la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo ed analizzare criticamente i risultati ottenuti, nonché una buona capacità di comunicazione.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi di laurea magistrale della classe devono prevedere, anche ai sensi delle direttive europee e relative raccomandazioni, un equilibrio tra attività teoriche e pratico-applicative laboratoriali nei diversi ambiti. Nei laboratori dovrà essere assicurato un ottimale e diretto rapporto tra docenza e discenti tale da consentire il controllo del processo di apprendimento individuale della pratica del progetto.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro, gli Atenei devono organizzare attività esterne o interne come tirocini e stages.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Anche in questo caso la trasformazione è stata occasione di una razionalizzazione dell'offerta formativa che ha portato il numero dei corsi da 33 a 30 ed un riequilibrio del numero di esami per anno.

L'impianto generale del corso, ben consolidato e funzionale, è stato peraltro mantenuto.

Il processo di trasformazione è stato quindi utilizzato in modo virtuoso ed il Nucleo esprime il suo apprezzamento per tale operazione.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Mercoledì 16 gennaio 2008 nell'aula magna "Attilio Alto" del Politecnico di Bari è avvenuta la consultazione della Facoltà di Architettura, rappresentata dal Preside e dal presidente del CUC, con il mondo della produzione, dei servizi, delle professioni.

Erano presenti:

- la Regione Puglia, rappresentata dall'Assessore all'urbanistica;
- la Direzione regionale dei beni culturali ed ambientali, rappresentata dal Direttore generale;
- il Consiglio Nazionale degli Architetti (CNA) rappresentato dal vicepresidente;
- i Presidenti degli Ordini degli Architetti delle province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto.

Per quanto attiene al corso di laurea magistrale in Architettura (LM-4) le parti si sono confrontate sul nuovo ordinamento in relazione soprattutto al progetto di legge sul tirocinio professionale che interverrebbe a rendere più incisiva la immissione dei giovani laureati nel mercato del lavoro.

La riunione si è conclusa con un appuntamento (in data da definire) per la creazione di un comitato di indirizzo permanente fra rappresentati della Facoltà e rappresentanti delle istituzioni intervenute.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'identità del corso di studi si è definita e consolidata nel tempo in relazione alla volontà di assumere sia le tematiche specifiche del territorio di appartenenza (Puglia e Italia meridionale) che le problematiche e potenzialità di tutta l'area mediterranea, rispetto alla quale l'istituzione universitaria che lo eroga occupa una posizione privilegiata. In questa prospettiva, la didattica del corso si è sviluppata e articolata orientandosi alla formazione di un architetto generalista capace di riconoscere ed assumere le problematiche dell'edificio, della città e del territorio interpretandole sia rispetto alle questioni connotative del meridione d'Italia e del Mediterraneo che a quelle più generali della contemporaneità. Un architetto capace di coniugare i problemi propri della forma a tutte le scale, da quella architettonica a quella urbana e territoriale, con quelli della sostenibilità attraverso l'impiego intelligente delle tecniche e delle tecnologie avanzate. Fin dalla sua fondazione, il corso di laurea ha posto al centro la forma architettonica, la sua conoscenza e descrizione, la sua rappresentazione, la sua interpretazione, la sua costruzione, la sua "ri-costruzione", il suo restauro. Nel rispetto delle specificità disciplinari, la didattica del corso è orientata ad integrare le diverse competenze scientifiche facendole convergere su seguenti tre focus tematici: Architettura e Patrimonio, Architettura e Città, Architettura e Costruzione. A questi focus tematici, che non definiscono curricula rigidi, corrispondono aree di apprendimento che raggruppano attività formative concorrenti al raggiungimento di risultati di apprendimento specifici. La ricorrenza della parola "architettura" afferma la centralità del progetto nel processo di formazione.

Il corso di studi ha come obiettivo la formazione specifica nel settore dell'Architettura, e cioè la formazione per lo svolgimento di quelle attività "esercitate abitualmente con il titolo professionale di architetto" (direttive n. 85/384/CEE, n. 85/14/CEE, n. 86/17/CEE), tese ad assicurare il raggiungimento:

1. della capacità di creare progetti architettonici che soddisfino le esigenze estetiche e tecniche;
2. di una adeguata conoscenza della storia e delle teorie dell'architettura, nonché delle arti, tecnologie e scienze umane ad essa attinenti;
3. di una conoscenza delle belle arti in quanto fattori che possono influire sulla qualità della concezione architettonica;
4. di una adeguata conoscenza in materia di urbanistica, pianificazione e tecniche applicate nel processo di pianificazione;
5. della capacità di cogliere i rapporti tra uomo e creazioni architettoniche e tra creazioni architettoniche e il loro ambiente, nonché la capacità di cogliere la necessità di adeguare fra loro creazioni architettoniche e spazi in funzione dei bisogni e della misura dell'uomo;
6. della capacità di capire l'importanza della professione e delle funzioni dell'architetto nella società, in particolare elaborando progetti che tengano conto dei fattori sociali;
7. di una conoscenza dei metodi di indagine e di preparazione del progetto di costruzione;

8. della conoscenza dei problemi di concezione strutturale, di costruzione e di ingegneria civile connessi con la progettazione degli edifici;
9. di una conoscenza adeguata dei problemi fisici e delle tecnologie, nonché della funzione degli edifici, in modo da renderli intimamente confortevoli e proteggerli dai fattori climatici;
10. di una capacità tecnica che consenta di progettare edifici che rispondano alle esigenze degli utenti nei limiti imposti dal fattore costo e dai regolamenti in materia di costruzione;
11. di una conoscenza adeguata delle industrie, organizzazioni, regolamentazioni e procedure necessarie per realizzare progetti di edifici e per l'integrazione dei piani nella pianificazione.

Con riferimento alla natura e alle finalità proprie del corso di laurea, tutti gli insegnamenti ruotano intorno a un nucleo centrale costituito dalla cultura della progettazione, cioè da quella serie di metodologie di natura storica e scientifica e di procedimenti di natura tecnico-compositiva necessari alla costruzione dello spazio fisico. Essi, conseguentemente, garantiscono il conseguimento degli obiettivi indicati dalla direttiva CEE 85/384 sull'Architettura, attraverso:

- l'attività di progettazione applicata al campo dell'architettura, della città, del restauro, dell'urbanistica, e dell'ambiente costruito in senso lato;
- la preparazione specifica nel campo delle tecniche di rappresentazione in quanto strumento conoscitivo fondamentale per la progettazione e il disegno dello spazio fisico;
- la preparazione storica tesa: all'acquisizione delle conoscenze specifiche relative alle architetture prodotte nel corso del tempo come base indispensabile per una cosciente attività di progettazione e, conseguentemente, all'acquisizione di metodologie finalizzate alla comprensione critica del fare architettura;
- la preparazione tecnica e tecnologica applicata alla conoscenza delle tecniche di trasformazione dei materiali e di costruzione dei manufatti edilizi;
- la preparazione scientifica per quel che riguarda la conoscenza delle matematiche, degli strumenti e metodi di calcolo delle strutture, delle tecniche di analisi dei fenomeni attinenti all'uso dello spazio fisico e alla sua trasformazione;
- la preparazione tecnica relativa alla gestione dei processi di costruzione, al perseguimento della sicurezza, della sostenibilità e della qualità, nonché all'analisi dei costi di costruzione e gestione nel tempo.

Il corso di laurea magistrale (CdLM) a ciclo unico in "Architettura" (Classe LM/4) prevede il rilascio del titolo di "laureato magistrale". La sua durata è di cinque anni per un monte totale di almeno 300 crediti formativi universitari (CFU).

L'intero corso di studi è strutturato in tre cicli didattici, ciascuno dotato di una sua finalità specifica:

- il primo ciclo, destinato alla formazione di base, corrisponde ai primi due anni di corso;
 - il secondo ciclo, destinato alla formazione scientifico-tecnica e professionale, corrisponde al terzo e al quarto anno;
 - il terzo ciclo, infine, corrispondente al quinto anno, è destinato a specifici approfondimenti tematici e disciplinari e alla elaborazione della tesi di laurea.
- L'attività didattica del corso di laurea magistrale in Architettura si articola in una parte formativa orientata all'apprendimento e alla conoscenza di teorie, metodi e discipline e in una parte teorico-pratica orientata all'apprendimento e all'esercizio del "saper fare" nel campo delle attività strumentali o specifiche del progetto di architettura. Alcuni segmenti dell'attività didattica pratica potranno essere svolti anche presso qualificate strutture degli istituti di ricerca scientifica e dei reparti di ricerca e sviluppo di enti ed imprese pubbliche o private operanti nel settore dell'architettura, dell'urbanistica e dell'ingegneria civile, previa stipula di apposite convenzioni che possono prevedere anche l'utilizzazione di esperti appartenenti a tali strutture ed istituti, per attività didattiche speciali (corsi intensivi, seminari, stage).

Il primo ciclo (1° e 2° anno) è destinato alla formazione di base. Alla fine del primo ciclo lo studente deve dimostrare attraverso le verifiche di profitto di avere appreso gli elementi fondamentali della conoscenza storica dell'architettura, della logica della sua costruzione e della pratica compositiva del progetto.

Il secondo ciclo (3° e 4° anno) è destinato al completamento della formazione. Alla fine del secondo ciclo lo studente deve dimostrare, attraverso le verifiche di profitto, di aver acquisito il metodo della ricerca sui fenomeni architettonici e urbani, di aver acquisito le cognizioni necessarie a interpretare criticamente le forme storiche dell'architettura (antica, moderna e contemporanea), di saper affrontare il tema della costruzione in architettura. In questo ciclo lo studente deve dimostrare di sapere utilizzare lo strumento del progetto come 'specifico' forma di conoscenza in architettura.

Il terzo ciclo (5° anno) è prevalentemente destinato alla preparazione della tesi di laurea. Tale attività si svolge all'interno del Laboratorio di Laurea, una struttura didattica a cui possono riferirsi gli insegnamenti del quinto anno e che si conclude con l'elaborazione degli elaborati della tesi validati dall'esame di Prova Finale.

Disciplinarmente il Laboratorio di Laurea si caratterizza in base a tre parametri:

- la scala dimensionale (architettura, città, territorio);
- i settori scientifico-disciplinari di riferimento del progetto di Prova Finale (compresi tra due e tre);
- la tematica di ricerca e di progetto, che fa riferimento al patrimonio consolidato di ricerche e progetti del Dipartimento di CAR. Il progetto d'architettura elaborato dai laureandi è in stretta correlazione con l'attività di ricerca, che ne costituisce la base scientifica. La sua elaborazione serve a dimostrare l'attitudine del laureando alla ricerca, all'approfondimento critico, alla speculazione teorica sui problemi di architettura.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Coerentemente agli obiettivi formativi perseguiti dall'ordinamento didattico, il CdS in Architettura prevede un insieme di attività affini e integrative, definite nel dettaglio dal regolamento didattico del Corso, destinate ad assicurare allo studente una possibile flessibilità del percorso formativo, rafforzata dagli insegnamenti a scelta libera, nonché una significativa multidisciplinarietà e interdisciplinarietà.

Tali attività forniscono allo studente conoscenze e competenze relative ad argomenti riferibili ai tre focus tematici del CdS (Architettura e Patrimonio, Architettura e Città, Architettura e Costruzione), consentendogli di compiere un percorso formativo che combini aspetti generalisti propri della classe di laurea e aspetti legati alle culture e alle specificità dei contesti di riferimento. In particolare, alcune di queste attività, afferenti ad ambiti disciplinari diversi da quelli di base e caratterizzanti della classe, integrano la formazione su tematiche trasversali di natura umanistica e tecnico-scientifica; altre, pur afferendo agli ambiti disciplinari di base e caratterizzanti della classe, orientano e specializzano la formazione rispetto alle problematiche connotative proprie delle città e dei territori euro-mediterranei e all'impiego delle nuove tecnologie digitali.

Integrandosi tra loro, nella struttura didattica dei 'laboratori multidisciplinari', le attività affini e integrative del CdS completano e arricchiscono la formazione dello studente offrendogli la possibilità di compiere approfondimenti secondo i tre focus tematici del CdS e le loro possibili declinazioni, che lo aprono da un lato alla dimensione dei Paesaggi storici 'identitari' e dei Paesaggi fragili contemporanei e dall'altro alla progettazione computazionale e alla fabbricazione digitale. In tal modo, attraverso le attività affini e integrative, il Corso intende corrispondere sia alle istanze del contesto geografico-culturale a cui si rivolge che a quelle del nostro tempo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il corso di studi è orientato a formare un architetto "generalista" dotato di approfondite conoscenze relative ai campi di interesse costitutivi del mestiere, e cioè:

- conoscenze relative alle tecniche della composizione e alla progettazione architettonica e urbana, fornite dagli insegnamenti dell'area della progettazione architettonica e urbana;
- conoscenze relative alle tecniche di pianificazione urbana e territoriale, fornite dall'area dell'urbanistica;
- conoscenza delle tecniche di rappresentazione dell'architettura e della città, fornita dall'area del disegno;
- conoscenza critica della storia dell'architettura e della città, fornita dagli insegnamenti dell'area della storia dell'architettura;
- conoscenza dei metodi e delle tecniche di restauro e conservazione degli edifici, fornita dall'area del restauro architettonico;
- conoscenze relative alla stabilità e alla resistenza degli edifici, fornite dall'area dell'ingegneria delle strutture;
- conoscenze relative ai sistemi costruttivi, alle tecniche, ai materiali e alle tecnologie, fornite dall'area della tecnologia;
- conoscenze relative alla impiantistica degli edifici, al comfort, alla qualità e alla sicurezza degli spazi interni ed esterni, fornite dall'area della fisica tecnica;
- conoscenze relative alla interazione tra i caratteri delle forme costruite e i caratteri demografici, i sistemi sociali, economici, culturali e politici, fornite dall'area della sociologia.
- conoscenza degli strumenti metodologici e operativi e i riferimenti normativi e procedurali per affrontare e risolvere correttamente le problematiche di carattere estimativo, fornita dall'area dell'estimo.

Queste conoscenze, sebbene riferite a specifici campi disciplinari, sono tra loro integrate e focalizzate su tre tematiche generali: Architettura e Patrimonio, Architettura e Città, Architettura e Costruzione. Questi focus tematici corrispondono a problematiche specifiche del territorio e dell'area geografica di riferimento (il meridione d'Italia e il Mediterraneo), come quelle della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e archeologico, quelle della "ricostruzione" della forma delle periferie e delle aree di crisi della forma urbana (aree della dismissione), della difesa e valorizzazione dei paesaggi naturali,

delle nuove forme dell'abitare della città contemporanea, e ancora quelle della messa in sicurezza del patrimonio costruito, della sperimentazione di nuovi sistemi strutturali per la costruzione di edifici complessi, corrispondenti alle funzioni complesse del nostro tempo. A queste problematiche il corso di laurea cerca di rispondere formando figure professionali d'eccellenza, capaci di risolverle ed interpretarle coniugando tradizione e innovazione. La capacità di comprensione dei saperi teorici e pratici e dei metodi trasmessi durante il corso degli studi è assicurata da un sistema didattico orientato all'apprendimento graduale, che procede dal semplice al complesso facendo corrispondere a tale progressione le variazioni di complessità proprie dell'architettura nel suo svilupparsi dalla scala del singolo manufatto a quelle della città e del territorio. Essa è inoltre costantemente verificata attraverso le modalità proprie dell'insegnamento dell'architettura, che prevedono forme di didattica interattiva tra docente e discente (laboratori, atelier, seminari, workshop) e la produzione di elaborati da parte dello studente la cui revisione da parte del docente rivela la sua capacità di comprensione delle conoscenze impartite.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il corso di laurea, attraverso la sua articolata offerta formativa, si pone l'obiettivo primario di trasmettere allo studente le seguenti capacità ed abilità:

- capacità di saper analizzare ed interpretare un luogo, un manufatto architettonico (antico o moderno), un sistema urbano (semplice e complesso), un territorio, un paesaggio;
- capacità di saper individuare una corretta strategia progettuale, adeguata ai caratteri individuati e riconosciuti e agli obiettivi assunti;
- capacità di pianificare lo sviluppo del territorio, dell'ambiente e della città attraverso strategie, politiche e progetti di trasformazione urbana e territoriale;
- capacità di rappresentare il progetto a tutte le scale, attraverso l'impiego di strumenti tecnologicamente avanzati;
- capacità di impiegare la conoscenza della storia dell'architettura e della città orientandola alla interpretazione sia del patrimonio storico che della realtà contemporanea;
- abilità necessarie alla diagnosi dei processi di degrado e dissesto dei beni architettonici e ambientali e alla individuazione degli interventi e delle tecniche miranti alla loro conservazione e valorizzazione;
- abilità e competenze tecnico-scientifiche necessarie ad assicurare la stabilità degli edifici, a garantire la sicurezza del nuovo e la messa in sicurezza dell'esistente;
- abilità relative all'impiego dei materiali e delle tecniche costruttive (tradizionali e innovative), in ragione non solo della sostenibilità, della durabilità, ma anche in corrispondenza al carattere dell'edificio e dei suoi spazi;
- abilità e competenze relative alla progettazione impiantistica orientata all'efficienza energetica e al comfort degli spazi costruiti;
- abilità relative alla valutazione economica degli immobili e alla interpretazione dei cambiamenti che gli aspetti economici e sociali possono indurre sull'architettura.

Queste competenze e abilità, conseguite attraverso un percorso formativo orientato alla integrazione dei saperi disciplinari in relazione ai tre focus tematici assunti, si innestano sulla centralità del progetto in quanto sintesi del processo creativo e fine principale del mestiere di architetto. Il progetto formativo del corso di laurea è attento anche alla trasmissione delle competenze necessarie ad argomentare le scelte progettuali e a presentarle in maniera adeguata ai vari interlocutori e committenti.

La capacità dello studente di applicare le conoscenze acquisite e la comprensione dei temi e dei problemi al progetto di architettura a tutte le scale è verificata, all'interno di ciascun corso di insegnamento e in riferimento agli obiettivi formativi del corso, attraverso prove intermedie e finali. Tali prove, la cui modalità dipende dalle materie di insegnamento e dalle loro specificità disciplinari, possono essere scritte (nella forma del questionario, del report o del testo critico), orali (supportate o no dalla presentazione di uno slideshow) o pratiche (produzione di elaborati grafici). Il progetto di architettura, nel suo farsi e svilupparsi, costituisce per il Corso di Studi uno strumento centrale e sintetico di verifica delle capacità acquisite dallo studente e l'atelier di progettazione il "luogo" privilegiato di tale verifica, che si svolge attraverso la costante interazione tra docente e discente.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio dello studente si forma progressivamente attraverso i tre cicli in cui è suddiviso il Corso di Studi.

PRIMO CICLO (formazione di base): 1° e 2° ANNO

L'allievo alla fine del primo ciclo deve dimostrare sia nelle prove di verifica intermedie, che in quelle finali di saper scegliere i riferimenti nella storia dell'architettura (passata e recente) più congruenti per fondare la propria scelta (di progetto o critica), onde evitare i pericoli dell'autoreferenzialità.

SECONDO CICLO (formazione caratterizzante scientifico-tecnica e professionale): 3° e 4° ANNO

L'allievo alla fine del secondo ciclo deve dimostrare attraverso la sua produzione progettuale un approccio consapevole ed autonomo, e di sapere correlare fra loro i programmi tipologici, costruttivi ed estetico-linguistici fino a pervenire alla loro compiuta sintesi.

TERZO CICLO (formazione specialistica destinata a specifici approfondimenti tematici e disciplinari): 5° ANNO

Durante l'ultimo anno di corso lo studente, avendo ormai delineato i propri specifici interessi, deve dimostrare l'originalità della sua ricerca (progettuale e critica) e i suoi specifici riferimenti storici.

MODALITÀ DIDATTICHE

Al fine di conseguire con efficacia ed efficienza i risultati attesi in termini di autonomia di giudizio, sono previste specifiche e differenziate modalità didattiche come p. es. colloqui personalizzati col docente titolare del modulo e/o con tutor; utilizzazione di banche dati; ricerca bibliografica tradizionale ed informatica; elaborazione di materiali di base, ecc.

STRUMENTI DIDATTICI

Gli strumenti specifici di supporto alle differenti modalità didattiche consistono soprattutto nella capacità di gestire autonomamente presentazioni di ricerche e progetti; capacità di organizzare piccole mostre didattiche, seminari e letture di approfondimento, ecc.

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative si acquisiscono e definiscono gradualmente in stretta relazione all'offerta formativa dei tre cicli didattici.

PRIMO CICLO (formazione di base): 1° e 2° ANNO

Alla fine del primo ciclo lo studente deve sapere esprimere correttamente in occasione delle attività di laboratorio, durante le verifiche intermedie, e nelle prove finali d'esame il proprio pensiero critico sull'architettura attraverso le tecniche della rappresentazione, sia manuale che digitale.

SECONDO CICLO (formazione caratterizzante scientifico-tecnica e professionale): 3° e 4° ANNO

Alla fine del secondo ciclo l'allievo deve sapere allestire con mezzi di comunicazione elettronica (power point ecc.) i materiali per prove di comunicazione alla classe (lezioni sperimentali);

TERZO CICLO (formazione specialistica destinata a specifici approfondimenti tematici e disciplinari): 5° ANNO

Alla fine del terzo ciclo l'allievo deve saper allestire i materiali di fine carriera secondo le tecniche consolidate della partecipazione ai concorsi di progettazione, relative sia alla comunicazione scritta, che alla comunicazione orale pubblica, che alla rappresentazione grafica.

MODALITÀ DIDATTICHE

Al fine di conseguire con efficacia ed efficienza i risultati attesi in termini di abilità comunicative, sono previste specifiche e differenziate modalità didattiche come p. es. colloqui personalizzati col docente titolare /o con il tutor; organizzazione di workshop, mostre didattiche a cura degli studenti ecc., esposizione dei risultati delle ricerche a cura degli studenti, ecc.

STRUMENTI DIDATTICI

Gli strumenti specifici di supporto alle differenti modalità didattiche consistono soprattutto in power point; pubblicazioni cartacee ed informatiche, audiovisivi, comunicazioni didattiche da parte degli studenti, ecc.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'offerta formativa del corso di laurea è articolata in relazione alla capacità di apprendimento dello studente, procedendo dal semplice al complesso e seguendo un percorso logico articolato secondo i tre cicli descritti.

PRIMO CICLO (formazione di base): 1° e 2° ANNO

Alla fine del primo ciclo lo studente deve dimostrare di avere appreso le metodologie della ricerca bibliografica e scientifica nei differenti settori delle discipline di base e caratterizzanti, in primo luogo la teoria dell'architettura, la storia dell'architettura e la concezione strutturale.

SECONDO CICLO (formazione caratterizzante scientifico-tecnica e professionale): 3° e 4° ANNO

Alla fine del secondo ciclo lo studente deve dimostrare di aver sviluppato la capacità di impostare una ricerca o un progetto assumendo tutte le componenti necessarie al loro sviluppo.

TERZO CICLO (formazione specialistica destinata a specifici approfondimenti tematici e disciplinari): 5° ANNO

Alla fine del terzo ciclo lo studente sa individuare i nodi critici e i problemi aperti (o irrisolti) della propria ricerca (sia progettuale che critica) che meritano di essere sviluppati.

MODALITÀ DIDATTICHE

Al fine di conseguire con efficacia ed efficienza risultati attesi in termini di capacità di apprendimento sono previste specifiche e differenziate modalità didattiche come p. es. elaborazioni di ricerche di base, elaborazioni di ricerche applicate (sintesi progettuali), colloqui personalizzati col docente titolare del modulo e/o con tutor, utilizzazione di banche dati, esposizione dei risultati conseguiti, ecc.

STRUMENTI DIDATTICI

Gli strumenti specifici di supporto alle differenti modalità didattiche consisteranno soprattutto nella stesura di rapporti di ricerca, nello sviluppo di sintesi progettuali, nella formalizzazione di interpretazioni critiche, ecc.

Il laureato magistrale in architettura può proseguire i propri studi iscrivendosi a:

- Scuole di specializzazione e di alta formazione
- Master di II livello

- Dottorato di Ricerca in Italia e all'estero

Per il proseguimento degli studi è necessaria:

- la capacità (avanzata) di interagire in gruppi di lavoro e di coordinarsi con altri specialisti di settori affini;
- la capacità (intermedia) di tracciare e svolgere un programma di ricerca scientifica.

Il corso di laurea si pone anche l'obiettivo di fornire queste ulteriori capacità.

Conoscenze richieste per l'accesso **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale in architettura a ciclo unico è necessario, con riferimento al comma 1 dell'articolo 6 del DM 270/04, il possesso del diploma di scuola secondaria superiore o di un altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Con riferimento allo stesso comma, è anche richiesto il possesso di un'adeguata preparazione iniziale riferita agli obiettivi specifici del Corso di Studi. Tale preparazione è relativa alle:

- conoscenze generali della cultura umanistica e tecnico-scientifica;
- conoscenze generali di storia dell'arte e dell'architettura;
- conoscenze generali di matematica, geometria e fisica;
- conoscenze generali dei metodi e delle tecniche della rappresentazione grafica;
- conoscenze informatiche di base.

La verifica del possesso di tali conoscenze avviene attraverso la prova di ammissione, che per il Corso di Studio (classe LM-4) è regolata dalle norme vigenti in materia di accesso ai corsi di studio a numero programmato nazionale. La prova di ammissione, a contenuto unico nazionale, oltre ad avere funzione selettiva, ha, di fatto, anche valore di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso, coincidenti con gli ambiti conoscitivi dei test definiti dal MIUR.

Allo studente immatricolato che abbia ottenuto un punteggio compreso tra 20 e 24 nel test di ingresso, verranno attribuiti obblighi formativi aggiuntivi (OFA), relativi all'ambito o agli ambiti disciplinari nei quali si è ottenuto il punteggio più basso. Tali obblighi dovranno essere recuperati entro l'anno accademico di immatricolazione attraverso attività supplementari coordinate dai docenti responsabili delle singole aree disciplinari.

Le aree interessate riguardano gli insegnamenti di base del primo anno: Matematica, Storia dell'architettura e Disegno dell'architettura. Per tutte e tre queste aree le attività integrative consistono in un affiancamento da parte di Tutor Didattici all'interno dei relativi corsi del primo anno.

L'avvenuto recupero degli OFA da parte dello studente è verificato attraverso una prova effettuata al termine dell'attività integrativa.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

L'esame della prova finale consiste nella produzione e discussione di due distinti elaborati:

- a) una tesi di ricerca, articolata in più parti e sviluppata attraverso l'apporto di più discipline;
- b) un progetto di "sintesi finale" o di "fine carriera" elaborato in stretta correlazione con l'attività di ricerca, che ne costituisce la base scientifica.

La tesi di ricerca, orientata al progetto e ai temi generali e specifici che esso pone, si configura generalmente costituita di tre parti:

- testo critico;
- documentazione: sono i materiali "inediti" rintracciati durante il lavoro, materiale prima del tutto sconosciuto alla comunità scientifica. In questo caso si tratta in genere di materiali cartacei provenienti da archivi o biblioteche: libri, disegni esistenti, documenti ma anche rilievi, foto, ecc.;
- apparati critici: bibliografia ragionata, nomi, luoghi, elenco delle fonti, ecc.

Il progetto, soluzione specifica ai temi posti dal caso di studio assunto dalla tesi, è sviluppato alle scale opportune e costituisce la verifica delle ipotesi formulate nella tesi.

Sia il progetto di sintesi che la tesi di ricerca si articolano intorno ad argomenti che rientrano fra gli specifici obiettivi del terzo ciclo e si riferiscono ai focus tematici assunti dal corso di laurea.

L'attività di ricerca e di progetto condotta per la elaborazione della tesi è svolta sotto la guida di un relatore, che coordina gli apporti multidisciplinari degli altri docenti del collegio, e di eventuali correlatori.

Le modalità di discussione della tesi prevedono l'uso di strumenti audiovisivi e/o informatici disponibili.

Lo svolgimento della prova finale è pubblico.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Il corso di laurea magistrale prepara alla professione di Architetto secondo le indicazioni della direttiva 85/384 CEE e della successiva raccomandazione del comitato consultivo CEE n. 3 del 13-14 marzo 1990 volta al riconoscimento della professione dell'architetto a livello europeo. La formazione "generalista" offerta dal corso, integrando saperi e competenze di base a competenze specialistiche, assicura la creazione di una figura professionale flessibile, capace di adattarsi con facilità ai rapidi cambiamenti del mondo del lavoro e di interpretare le istanze del proprio tempo, coniugando tradizione e innovazione.
funzione in un contesto di lavoro: Le funzioni del laureato in architettura sono quelle stabilite dalle disposizioni vigenti nazionali ed europee per la professione di architetto/ingegnere, e in particolare: - la progettazione, dalla ideazione di massima al progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, di trasformazioni dell'ambiente costruito e del paesaggio alle diverse scale, operando negli ambiti disciplinari della progettazione architettonica e urbana, della progettazione urbanistica e del paesaggio, della progettazione strutturale ed ambientale, del restauro architettonico, della conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e della progettazione di allestimenti di interni. - la gestione del processo di realizzazione dell'architettura con differenti ruoli di alta responsabilità tanto nella gestione tecnica quanto nella gestione economica del processo edilizio; - il controllo della qualità architettonica e ambientale nei processi di trasformazione dell'ambiente costruito e del paesaggio, alle diverse scale. Il laureato magistrale, anche non abilitato alla professione di architetto o di ingegnere edile, può inoltre svolgere le seguenti attività: - formazione, attraverso l'insegnamento in diversi ordini scolastici; - attività di conoscenza e valorizzazione del patrimonio architettonico e ambientale (ricerca, editoria, organizzazione di eventi culturali, ecc.)
competenze associate alla funzione: Le competenze associate alle funzioni descritte riguardano: -la capacità di leggere ed interpretare la realtà costruita; -la capacità di elaborazione del progetto a tutte le scale e per tutti i campi di applicazione stabiliti dalla legge; -la capacità di renderlo esecutivo e realizzabile; -la gestione ed il controllo del processo di realizzazione; -la conoscenza della legislazione tecnica in materia; -il controllo della qualità e il perseguimento della sicurezza; -la capacità di trasmettere i saperi teorici e pratici propri del mestiere.
sbocchi occupazionali: I laureati magistrali possono iscriversi agli albi professionali previsti dalla classe LM-4, previo superamento dell'esame di stato e, in particolare, all'Albo Professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori; possono inoltre iscriversi alla sezione A dell'Albo Professionale degli Ingegneri. I laureati magistrali possono svolgere la libera professione o impiegarsi con funzioni di elevata responsabilità nel campo della costruzione, trasformazione, conservazione, restauro degli edifici nonché nella valorizzazione e nella pianificazione delle città e del territorio, tanto in strutture professionali complesse (società di progettazione e ingegneria, società di servizi, ecc.), quanto in settori produttivi (imprese di costruzione, aziende di settore, ecc.), quanto, infine, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti di governo delle città e del territorio, amministrazioni locali e nazionali, Soprintendenze, istituti bancari, ecc.). Il laureato magistrale, anche non abilitato alla professione di architetto o di ingegnere edile, può inoltre svolgere le seguenti attività: - formazione, attraverso l'insegnamento in diversi ordini scolastici; - attività di conoscenza e valorizzazione del patrimonio architettonico, ambientale e archeologico (ricerca, editoria, organizzazione di eventi culturali, ecc.)
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
• Architetti - (2.2.2.1.1)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline informatiche, di elaborazione delle informazioni e matematiche	MAT/05 Analisi matematica	12	12	8
Discipline fisico-tecniche e impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	12	12	12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	20	24	20
Discipline della rappresentazione	ICAR/17 Disegno	18	24	16
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 56:		-		
Totale Attività di Base		62 - 72		

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline della progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	36	42	28
Discipline della progettazione architettonica, degli interni e del paesaggio	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana ICAR/15 Architettura del paesaggio	12	18	8
Discipline del restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	12	12	8
Discipline strutturali	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	18	30	12
Discipline della progettazione urbanistica e della pianificazione territoriale	ICAR/21 Urbanistica	24	24	16
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	18	24	16
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	9	12	8
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	6	6	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 100:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	135 - 168
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	30	36	30

Totale Attività Affini	30 - 36
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		24	30
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9	18
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	3	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	39 - 57
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	300
Range CFU totali del corso	266 - 333

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe)

La presenza del SSD ICAR/14 tra le attività affini è volta ad affrontare nuove e specifiche tematiche progettuali emergenti, legate al territorio di appartenenza e all'area mediterranea in generale (periferie delle grandi città, aree industriali dismesse, messa in sicurezza degli edifici e degli insediamenti, opere di difesa del suolo, valorizzazione e conservazione delle aree archeologiche).

In ogni caso, il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa consentono agli studenti che lo vogliano di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già di base o caratterizzanti.

Sono, inoltre, presenti discipline di natura umanistica destinate ad assicurare la formazione classica e storica degli allievi architetti.

Note relative alle altre attività

I crediti attribuiti alla PROVA FINALE (9-18 cfu) sono commisurati alla durata della sua preparazione e alla partecipazione di più discipline, finalizzata a sperimentare un approccio integrato e multidisciplinare al progetto di architettura.

I crediti relativi a STAGES e TIROCINI (3-6 cfu) sono commisurati ad un periodo di formazione, presso enti o strutture private convenzionate col Politecnico di Bari, congruo con i tempi propri di almeno una fase del processo di produzione progettuale.

I crediti relativi agli INSEGNAMENTI A SCELTA LIBERA, che vanno da un minimo di 24 a un massimo di 30, offrono allo studente l'opportunità di implementare insegnamenti ritenuti utili al proprio percorso formativo, integrando o potenziando conoscenze necessarie allo sviluppo di competenze e all'acquisizione di abilità nei campi problematici della contemporaneità. Essi consentono allo studente di declinare la formazione generalista assicurata dal CdS in relazione ad alcuni temi emergenziali del nostro tempo, come, per esempio, la valorizzazione del patrimonio storico e archeologico, la messa in sicurezza delle città e dei territori rispetto ai rischi (sismico e idrogeologico), il recupero e riuso dei paesaggi della dismissione, lo sviluppo di tecniche e tecnologie costruttive appropriate. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo di un approccio integrato e multidisciplinare capace di affrontare le nuove sfide che la città e il territorio pongono al mestiere dell'architetto e di permettere al Corso di Studi di adattarsi agilmente ai cambiamenti del mondo del lavoro e, specificamente, alle istanze in continua e rapida evoluzione del territorio di appartenenza e di riferimento (la Puglia, il Mezzogiorno d'Italia, il Mediterraneo), rispondendo in maniera efficace alla crescente richiesta di nuove competenze scientifiche e tecniche.

Questa scelta è tesa a cogliere le opportunità formative che possono derivare dall'appartenenza del CdS ad una università che promuove il sapere politecnico.

Lo studente potrà, infatti, conseguire i crediti a scelta optando tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, oltre che tra quelli a scelta offerti dal CdS.

Note relative alle attività caratterizzanti

Le attività caratterizzanti sono orientate a formare lo studente nelle discipline della progettazione architettonica, urbana e del paesaggio, del restauro architettonico, della progettazione strutturale, della pianificazione territoriale, della progettazione tecnologica, dell'estimo urbano ed edilizio e della sociologia urbana. Queste attività convergono sul piano formativo nel riconoscimento della centralità del progetto di architettura.

RAD chiuso il 04/12/2024